

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	Cervia Spazio Comune
Sottotitolo	Mapping partecipativo per spazi pubblici ospitali, non escludenti, giusti
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Amici di San Vitale APS
Codice fiscale *	92098380394
Provincia *	RA
Comune *	Ravenna
Categoria soggetto proponente *	Soggetto giuridico privato
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	No

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Presidente
----------	-------------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Massimo
Cognome *	Bondioli
E-mail *	bondioli.massimo@gmail.com

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Daniela
Cognome *	Poggiali
E-mail *	daniela.poggiali@sanvitale.ra.it

1

Ente titolare della decisione *	Comune di Cervia
Codice fiscale *	00360090393
Provincia *	Ravenna

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Lettera impegno legale rappresentante
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	33975
Data *	25-05-2026
Copia atto *	 Lettera_Comune_Cervia_Cervia_Spazio_Comune_REV.pdf (118 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
<i>In caso di assunzione degli impegni facoltativi, indicare l'atto di riferimento, <u>se gli impegni sono stati assunti in un atto diverso</u></i>	
N. atto di riferimento per impegni FACOLTATIVI	33975
Data	25-05-2026

CO-FINANZIAMENTO

TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)

Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premieria)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Coesione e innovazione sociale
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto affronta la giustizia spaziale come leva di coesione sociale a Cervia, città turistica a forte polarizzazione stagionale dove il 10,85% dei residenti è straniero. Lo spazio pubblico — progettato per transito e consumo, segnato da dispositivi di architettura ostile (panchine divise, sedute inclinate, luci dissuasive) e da una crescente occupazione commerciale del suolo — espelle i corpi che non comprano: migranti soli, anziani fragili, giovani in attesa, lavoratori stagionali. La sosta non finalizzata all'acquisto è scoraggiata; la concentrazione di stranieri nelle piazze attiva meccanismi di rifiuto, letta come degrado. Il progetto estende ai luoghi aperti la visione del Welfare dell'Aggancio e della rete Cervia Social Food (CucinaSorriso, Emporio Solidale, Sartoria Risolto), oggi forte sui servizi a bassa soglia ma debole sullo spazio pubblico. Obiettivo: trasformare aree centrali e di frazione da territorio di consumo a infrastruttura di convivenza e prossimità.

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	No
--	-----------

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il processo ha per oggetto l'elaborazione partecipata di Linee guida e indirizzi per la riprogrammazione inclusiva dell'arredo urbano, delle regole d'uso del suolo pubblico (dehors, plateatici, occupazioni) e dei servizi di prossimità a bassa soglia nelle aree centrali e di frazione di Cervia. Si colloca nella fase di formazione delle scelte pubbliche, antecedente all'adozione degli atti, su materia non ancora decisa in via definitiva. L'ente titolare assume, ex art. 16 L.R. 15/2018, la sospensione degli atti che ne pregiudichino l'esito. Il DocPP, validato dal Tecnico di Garanzia, alimenterà: (i) il DUP 2027-2029 e le politiche comunali di welfare; (ii) il Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico e i dehors; (iii) le convenzioni col Terzo Settore per servizi a bassa soglia; (iv) gli interventi di arredo urbano nelle aree di rigenerazione. La Giunta, ex art. 19 cc. 1 e 3 L.R. 15/2018, darà atto della conclusione e motiverà accoglimento o non accoglimento degli esiti.
--	--

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Le attività partecipative sono propedeutiche a procedimenti il cui iter non è ancora avviato e le cui scelte di merito non sono predefinite. Il calendario amministrativo del Comune presenta nel biennio 2026-2027 una convergenza di finestre decisionali che rende il processo strategicamente collocato: (a) DUP 2027-2029, in fase di redazione, con sezioni su politiche sociali, arredo urbano e rigenerazione ancora aperte; (b) Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico e dehors, in revisione organica, sospeso ex art. 16 L.R. 15/2018 nelle parti incidenti sull'oggetto; (c) rinnovo delle convenzioni col Terzo Settore (CucinaSorriso, Emporio Solidale, Sartoria Risolto), con scadenze allineate al termine del processo; (d) progettazione degli interventi di arredo urbano nei

piani di rigenerazione, ancora in fase di indirizzo strategico. Linee guida e indirizzi del DocPP saranno recepiti come allegato tecnico nei rispettivi atti, nei tempi dell'impegno formale qualificato.

Scala territoriale del processo partecipativo *

comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *

- ☒ Linee guida
- ☒ Indirizzi o raccomandazioni

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *

Sì

N. atto di impegno formale qualificato

33975

data

25-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea nasce dall'osservazione di un nodo concreto e ricorrente del welfare territoriale: le pratiche di prossimità attivate dalla rete Cervia Social Food intercettano efficacemente la fragilità all'interno degli spazi istituzionali e semi-istituzionali (cucina popolare, emporio solidale, sartoria sociale, casa della salute), ma faticano ad estendere la propria capacità inclusiva agli spazi aperti della città. In particolare, la popolazione migrante singola, i lavoratori stagionali e gli adulti soli vivono nei mesi invernali una condizione di isolamento e marginalizzazione spaziale, mentre nelle stagioni di alta intensità turistica subiscono fenomeni di espulsione estetica e commerciale dai luoghi pregiati della città. Il progetto risponde a un duplice bisogno: 1) dotare l'amministrazione di uno strumento conoscitivo (mappa civica georeferenziata, GIS Sociale) capace di rendere visibili gli usi informali, le barriere fisiche e relazionali, e i punti di accoglienza diffusa; 2) costruire indirizzi operativi condivisi per le politiche di arredo urbano, regolamentazione del suolo pubblico e progettazione dei servizi di prossimità, a partire da un confronto strutturato tra residenti, comunità straniere, esercenti, Terzo Settore e operatori comunali. La proposta valorizza in maniera esplicita il patrimonio di esperienze già consolidate sul territorio (Welfare dell'Aggancio, Porte di Comunità, Condominio Sociale, Cantiere Bellezza, Cervia Social Food, percorsi partecipativi precedenti) e ne fa il presupposto operativo: non si parte da zero, si affina, si estende e si rende sistemica l'azione partecipativa. Il bilancio critico delle esperienze pregresse è parte integrante della fase di avvio del TdN.

Come è strutturato il processo *

Il processo si svolgerà tra il 30 settembre 2026 (avvio) e il 30 maggio 2027 (conclusione e rendicontazione), articolandosi in tre macro-fasi integrate da un presidio trasversale del Tavolo di Negoziazione (TdN), del Comitato di Garanzia

Locale (CGL) e dello spazio digitale dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni, con report aggiornati ad ogni incontro e materiali in versione multilingue (IT/EN/AR/FR/AL).

FASE 1 – AGGANCIO, INGAGGIO E ASCOLTO DIFFUSO (ott-nov 2026, 2 mesi).

Attività: insediamento del TdN e firma del Patto di processo (regole, tempi, modalità decisionali); apertura dell'ambiente digitale su PartecipAzioni con pubblicazione di calendario, atti, accordi e instant report; campagna di sollecitazione attiva multicanale; Sentiment Analysis e Opinion Mining sui canali social, web e stampa locale per ricostruire la percezione pubblica dell'uso dello spazio da parte della popolazione migrante; 12-15 interviste non strutturate nei luoghi di sosta spontanea, facilitate da mediatori interculturali e da 'gatekeeper' delle comunità albanese, marocchina e senegalese; insediamento del CGL. Target: rete TdN (12-15 attori organizzati); 60-80 cittadini sollecitati direttamente, di cui almeno 25 di origine straniera. Output: Report preliminare di percezione sociale; mappa preliminare degli stakeholder e dei portatori di interesse; bilancio critico delle esperienze pregresse.

FASE 2 – ESPLORAZIONE SPAZIALE E COUNTER-MAPPING (dic 2026 – feb 2027, 3 mesi). Attività: 4 community walks (passeggiate di quartiere) nel centro storico, fascia costiera, frazioni interne (Pisignano-Cannuzzo, Castiglione-Savio, Montaletto, Tagliata) e quartieri residenziali, con tecnica del photovoice e diari di campo; 2 laboratori di micro-progettazione in formato World Cafè su 'Dove siamo benvenuti? Dove lo spazio ci respinge?'; popolamento del GIS Sociale su tre livelli (luoghi dell'accessibilità solidale; aree di presenza accolta; note di fragilità e ostilità); 2 simposi formativi aperti alla cittadinanza e al personale comunale su giustizia spaziale e superamento dell'architettura ostile; questionario online breve e cartaceo, disponibile in IT/EN/AR/FR/AL, distribuito anche tramite alleanze operative con commercianti, baristi ed edicolanti. Target: 120-150 partecipanti tra cittadini italiani e stranieri, esercenti, operatori sociali, studenti. Output: piattaforma GIS Sociale con la mappa della giustizia spaziale di Cervia; 4 instant report; archivio fotografico aperto.

FASE 3 – CO-PROGETTAZIONE, VALIDAZIONE E ACCOUNTABILITY (mar-mag 2027, 3 mesi). Attività: laboratorio di sintesi per la stesura collettiva delle Linee guida sulla riprogrammazione delle politiche socio-spaziali e dell'arredo urbano inclusivo (3 incontri); 1 assemblea pubblica di restituzione e validazione sociale; verifica di accordo nel TdN; redazione progressiva del DocPP a cura del curatore di processo con validazione del TdN; invio al Tecnico di Garanzia regionale per la validazione di qualità ai sensi dell'art. 17 L.R. 15/2018; consegna ufficiale del DocPP alla Giunta del Comune di Cervia. Target: 80-100 partecipanti complessivi; tutta la cittadinanza per la fase di restituzione. Output: Linee guida partecipate; DocPP approvato e validato; evento pubblico finale; comunicato di sintesi multilingue.

POSTURA TRASVERSALE — GIUSTIZIA SPAZIALE COME OSPITALITÀ UNIVERSALE. L'architettura del processo non è metodologicamente neutra: traduce una postura interpretativa che il TdN assume come patto fondativo. In una città a base turistica come Cervia, l'ospitalità è già infrastruttura economica e identitaria — ma è ospitalità segmentata, rivolta a chi soggiorna e consuma, raramente a chi abita ai margini del consumo: lavoratori stagionali stranieri, anziani isolati, giovani in attesa, donne in transito. La giustizia spaziale, nella declinazione di Harvey e Lefebvre, permette di rileggere questa asimmetria come questione politica e non come dato naturale: lo spazio pubblico è prodotto sociale, e la sua produzione può escludere o accogliere. Il processo propone di estendere la grammatica dell'ospitalità — che Cervia conosce e pratica con cura nei confronti del turista — verso un'ospitalità universale, indipendente dalla capacità di spesa o dallo status del corpo che attraversa la piazza. Counter-mapping, photovoice, community walks e GIS Sociale non sono scelte tecniche fra le altre: sono dispositivi coerenti con questa postura, perché restituiscono voce, mappa e rappresentazione a soggettività che la cartografia istituzionale non vede. Il DocPP non sarà quindi un elenco di richieste settoriali, ma una grammatica condivisa per riprogettare arredo urbano, regole del suolo pubblico e servizi di prossimità a partire dal principio che ogni corpo — indipendentemente da reddito, origine o funzione economica — ha diritto a

sostare, riposare ed essere riconosciuto nello spazio pubblico della città.

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il percorso “Cervia Spazio Comune” solleciterà in modo attivo e mirato le realtà territoriali direttamente interessate all’uso, alla regolazione e alla qualità inclusiva dello spazio pubblico, distinguendo fin dall’avvio tra soggetti organizzati, gruppi informali e persone normalmente meno raggiunte dai processi partecipativi. Nella fase di aggancio saranno contattati, tramite invito nominale via mail e telefono, i firmatari dell’accordo preliminare e i soggetti della rete locale collegata a Welfare dell’Aggancio, Cervia Social Food, CucinaSorriso, Emporio Solidale, Sartoria Risvolto, Casa della Salute, Caritas, CAS, parrocchie, associazioni di volontariato, realtà giovanili, scuole, biblioteche, esercenti, associazioni di categoria e operatori comunali. In parallelo sarà avviata una mappatura puntuale degli attori e dei luoghi sensibili: centro storico, fascia costiera, quartieri residenziali e frazioni di Pisignano-Cannuzzo, Castiglione-Savio, Montaletto e Tagliata, con attenzione ai punti in cui si concentrano sosta informale, attesa, conflitto d’uso, esclusione o accoglienza. La sollecitazione non sarà affidata solo alla comunicazione pubblica, ma a dispositivi di prossimità: 12-15 interviste non strutturate nei luoghi di sosta spontanea, condotte con il supporto di mediatori interculturali e gatekeeper delle comunità albanese, marocchina e senegalese; inviti brevi distribuiti nei servizi a bassa soglia; locandine e questionari cartacei presso cucina popolare, emporio solidale, Casa della Salute, bar, edicole, esercizi commerciali, scuole e parrocchie; questionario online e cartaceo in italiano, inglese, arabo, francese e albanese; video-narrazioni nelle lingue di comunità; attivazione dei canali social e della piattaforma PartecipAzioni. Nella prima fase si prevede di sollecitare direttamente almeno 60-80 cittadini, di cui almeno 25 di origine straniera, oltre a 12-15 attori organizzati coinvolti nel Tavolo di Negoziazione. Nella fase di esplorazione saranno realizzate 4 community walks, integrate da photovoice e diari di campo, e 2 laboratori di micro-progettazione in formato World Cafè, con l’obiettivo di coinvolgere complessivamente 120-150 partecipanti tra residenti italiani e stranieri, lavoratori e lavoratrici stagionali, anziani fragili, giovani, donne, persone con disabilità, esercenti, operatori sociali e studenti. Dopo le prime attività, il percorso resterà aperto all’ingresso di nuovi soggetti sociali, associazioni, comitati o gruppi informali sorti a seguito dell’attivazione del confronto o emersi attraverso interviste, camminate, questionari, segnalazioni dei partner, del Tavolo di Negoziazione, del Comitato di Garanzia Locale o dei mediatori territoriali. A ogni seduta il Tavolo di Negoziazione aggiornerà la mappa degli attori, verificherà quali punti di vista risultano assenti o sottorappresentati e programmerà inviti mirati, ad esempio verso gruppi di giovani, donne migranti, persone anziane sole, lavoratori stagionali, residenti delle frazioni o commercianti coinvolti da specifici conflitti d’uso dello spazio. Per garantire attenzione alle differenze di genere, abilità, età, lingua e cultura, le attività saranno organizzate in sedi accessibili, con orari differenziati e compatibili con lavoro, cura familiare e stagionalità; saranno usati linguaggio Easy-to-Read, facilitazione visuale, materiali multilingue, supporto alla compilazione dei questionari e possibilità di contribuire anche in forma breve, anonima, cartacea o accompagnata. I contributi raccolti dai soggetti meno esposti alla partecipazione pubblica saranno restituiti in forma aggregata nel GIS Sociale, negli instant report e nel Documento di Proposta Partecipata, così da incidere effettivamente sulle Linee guida per arredo urbano, uso del suolo pubblico e servizi di prossimità.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Sono stati individuati, in via preventiva, alcuni ambiti nei quali potrebbero emergere divergenze tra i soggetti coinvolti:

- a) la destinazione d'uso delle aree pubbliche centrali, con particolare riferimento al rapporto tra sosta non commerciale, dehors e occupazione di suolo pubblico;
- b) la presenza di elementi riconducibili all'architettura ostile, come panchine con divisori o finiture dissuasive, e il diverso modo di intendere il decoro urbano;
- c) l'accesso agli spazi pubblici da parte della popolazione migrante e il rapporto con la sicurezza percepita dai residenti autoctoni;
- d) la regolazione delle attività nei centri commerciali naturali e la tutela degli spazi di socialità non legati al consumo;
- e) la definizione delle priorità di intervento e la ripartizione delle risorse tra centro urbano, fasce costiere e frazioni rurali.

Metodi e strumenti di mediazione

Il processo prevede l'uso integrato di due approcci complementari, modulati in base al grado di tensione emotiva e alla complessità delle questioni trattate.

1. Confronto creativo

Il confronto creativo costituisce il metodo principale, coerente con il budget della Linea A e con la natura partecipativa del percorso. In presenza di posizioni polarizzate, il facilitatore orienta la discussione attraverso domande-guida strutturate, finalizzate a far emergere bisogni, interessi e preoccupazioni sottostanti.

Ad esempio: quali modifiche alla proposta di arredo urbano potrebbero rispondere alle esigenze di decoro, senza compromettere il bisogno di socialità dei giovani migranti?

Il lavoro procede attraverso riformulazioni condivise, individuazione di proposte di mediazione e successive verifiche, così da costruire soluzioni praticabili e comprensibili per le diverse parti coinvolte.

2. Mutual Gains Approach

Per i tavoli tecnici con esercenti e soggetti del Terzo Settore viene adottato il Mutual Gains Approach. Tale metodo consente di distinguere le posizioni dichiarate dagli interessi effettivi, valutare le alternative disponibili e costruire pacchetti negoziali capaci di bilanciare obiettivi diversi.

In questo quadro, il confronto può riguardare, ad esempio, la compensazione tra esigenze di vitalità commerciale e tutela degli usi sociali dello spazio pubblico.

Valorizzazione del conflitto come risorsa

Le divergenze non vengono trattate come ostacoli al processo, ma come elementi utili alla comprensione dei bisogni presenti nel territorio. A tal fine, il Tavolo di Negoziazione registra i nodi emersi in un apposito "cartellone delle preoccupazioni", ispirato alla Dynamic Facilitation.

Questo strumento consente di rendere visibili le criticità, ordinarle e restituirle ai partecipanti come materiale condiviso di lavoro.

Momenti strutturati di verifica

Il percorso prevede tre passaggi di verifica:

- una verifica intermedia al termine della Fase 2, mediante una seduta dedicata del Tavolo di Negoziazione;**
- una verifica formale degli accordi nel laboratorio di sintesi, previsto nella Fase 3;**

una validazione finale degli accordi in seduta del Tavolo di Negoziazione, prima della trasmissione del DocPP.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto aderisce in modo pieno alla piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni, attivando l'ambiente dedicato sin dall'avvio formale del processo e assumendo l'obbligo di moderazione nel rispetto delle policy regionali. Sulla piattaforma vengono pubblicati: calendario dettagliato; atti del TdN e del CGL; ordini del giorno, instant report e verbali validati delle sedute; archivio fotografico del photovoice; mappa GIS Sociale in versione consultabile; materiali multilingue accessibili (IT/EN/AR/FR/AL); modulo aperto per contributi spontanei; questionari online; spazio di restituzione finale del DocPP. INTEGRAZIONE TRA ONLINE E ON-SITE: ogni attività in presenza ha un corrispettivo digitale (calendari, sintesi, registrazione audio/video dei momenti pubblici, raccolta di feedback). Ogni attività digitale rimanda a momenti di presenza in cui le proposte vengono discusse, contestualizzate e validate. L'integrazione è a 'doppio binario' e non sostitutiva. ELEMENTI INNOVATIVI: a) GIS Sociale interattivo come dispositivo cartografico partecipato (counter-mapping), visualizzabile sul portale; b) Sentiment Analysis e Opinion Mining come strumenti di lettura preliminare e in itinere della discussione pubblica online; c) questionario multilingue accessibile in modalità Easy-to-Read. ACCORGIMENTI ANTI-ESCLUSIONE DIGITALE: punti di accesso assistito presso CucinaSorriso, Emporio Solidale e Casa della Salute Isotta Gervasi; presidio di mediatori per la compilazione di moduli online; versioni cartacee equivalenti per tutti i questionari principali; comunicazione tramite cartelloni, locandine, edicole e passaparola. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	A complemento di PartecipAzioni si sperimentano: 1) Survio o LimeSurvey per i questionari quali-quantitativi multilingue; 2) Miro come bacheca digitale per la mappa stakeholder e per la sintesi dei laboratori in formato visuale; 3) software open-source di Sentiment Analysis (es. NLTK/VADER + dashboard custom) per il monitoraggio del sentiment online; 4) piattaforma GIS open (es. QGIS Cloud o uMap) per la pubblicazione consultabile della mappa della giustizia spaziale. Tutti gli output di queste piattaforme sono ricondotti all'ambiente PartecipAzioni come repository unico e ufficiale. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo</i>

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-

Romagna

Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

La comunicazione del processo è costruita in coerenza con l'impianto partecipativo del percorso e con la pluralità dei destinatari coinvolti. L'obiettivo è raggiungere pubblici diversi per età, lingua, condizione sociale, abitudini informative e rapporto con gli strumenti digitali.

La strategia combina canali istituzionali, canali di prossimità, strumenti visuali e materiali in più lingue, così da favorire un accesso ampio e non selettivo alle informazioni.

Canali istituzionali

La comunicazione istituzionale prevede l'attivazione e l'aggiornamento di un ambiente dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni, secondo l'obbligo assunto dal soggetto proponente.

A questo si affiancano:

- a) una pagina dedicata sul sito del Comune di Cervia, collegata dalla home page;
- b) una sezione informativa sui canali social del soggetto proponente e del Comune;
- c) comunicati stampa periodici rivolti alle testate locali;
- d) aggiornamenti sulle principali fasi del percorso, sugli incontri previsti e sugli esiti intermedi.

Questi strumenti garantiscono riconoscibilità pubblica al processo e permettono ai cittadini di reperire informazioni aggiornate in luoghi digitali già legittimati.

Canali di prossimità

Per raggiungere anche le persone meno presenti nei canali istituzionali o digitali, il percorso prevede una rete di comunicazione territoriale.

Saranno distribuite locandine multilingue presso luoghi frequentati da pubblici diversi, tra cui CucinaSorriso, Emporio Solidale, Casa della Salute, parrocchie, scuole, biblioteche, edicole, esercizi etnici e sportelli del Terzo Settore.

È inoltre prevista la costruzione di alleanze operative con commercianti, baristi ed edicolanti, che potranno agire come informatori di prossimità e attivatori di passaparola nei quartieri e nelle frazioni. Questa scelta consente di intercettare anche relazioni informali e reti quotidiane di fiducia, spesso decisive per la partecipazione dei soggetti meno raggiungibili.

ELEMENTI QUALIFICANTI DELLA COMUNICAZIONE

Il percorso integra alcuni strumenti pensati per rendere la comunicazione più concreta, riconoscibile e partecipata.

1. "Cartoline da Cervia"

Durante le community walks, i partecipanti saranno invitati a produrre una cartolina visuale composta da una fotografia e da un breve testo dedicato a un luogo per loro significativo.

Le cartoline saranno raccolte in una mostra finale e in una galleria online. Lo strumento consente di restituire il rapporto tra persone e luoghi attraverso immagini e parole semplici, valorizzando sguardi diversi sulla città.

2. Video-narrazioni nelle lingue di comunità

Saranno realizzate brevi video-narrazioni nelle lingue maggiormente presenti tra i destinatari del processo, con il supporto dei mediatori culturali.

I video avranno una funzione informativa e di ingaggio: spiegheranno il percorso, inviteranno alla partecipazione e renderanno più accessibili contenuti che, se comunicati solo in forma scritta o istituzionale, rischierebbero di restare distanti da una parte della popolazione.

3. Immagine coordinata del percorso

Il processo sarà accompagnato da un'immagine coordinata composta da logo, palette cromatica e font dedicati, ispirati al lessico visivo dei luoghi di Cervia. L'identità grafica sarà replicabile anche sui canali dei partner, in modo da rendere riconoscibili le diverse attività e collegarle a un unico percorso

pubblico.

4. Instant report visuali

Al termine di ogni seduta del Tavolo di Negoziazione saranno prodotti brevi instant report visuali: documenti di una pagina con sintesi grafica, linguaggio semplificato e indicazione chiara dei temi trattati, dei punti emersi e dei passaggi successivi.

Questi report permetteranno ai partecipanti e ai cittadini non presenti agli incontri di seguire l'evoluzione del processo senza dover consultare documenti lunghi o tecnici.

ACCESSIBILITÀ

La comunicazione adotterà un linguaggio Easy-to-Read, con frasi chiare, informazioni ordinate e riduzione dei tecnicismi non necessari.

I materiali principali saranno tradotti in italiano, inglese, arabo, francese e albanese. Sarà inoltre garantita una versione cartacea dei contenuti più rilevanti, così da limitare il rischio di esclusione digitale e consentire l'accesso anche a chi non utilizza abitualmente strumenti online.

DIFFUSIONE FINALE

La fase conclusiva prevede un evento pubblico di restituzione, durante il quale saranno presentati il Documento di Proposta Partecipata, la mostra delle Cartoline da Cervia e un'anteprima della mappa GIS Sociale.

Al termine del percorso sarà diffuso un comunicato di sintesi multilingue, rivolto a tutti i partecipanti e ai soggetti coinvolti, con l'indicazione degli esiti raggiunti, degli accordi maturati e dei successivi passaggi amministrativi.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione sarà formalmente costituito all'avvio del processo, previsto per ottobre 2026. Opererà come cabina di regia del percorso partecipativo, con il compito di definire le regole di funzionamento, verificare gli esiti intermedi e finali, presidiare la qualità del confronto e approvare il Documento di Proposta Partecipata prima della sua trasmissione al Tecnico di Garanzia.

COMPOSIZIONE PREVISTA

Il nucleo iniziale del Tavolo sarà costituito dai soggetti firmatari dell'accordo preliminare. La composizione resterà aperta all'ingresso di ulteriori soggetti interessati, qualora utili alla rappresentatività del processo e alla completezza del confronto.

Faranno parte del Tavolo:

- a) Associazione Amici di San Vitale APS, in qualità di soggetto proponente;
- b) Cooperativa Sociale San Vitale, coordinatore di Cervia Social Food;
- c) Comune di Cervia, con il coinvolgimento dei Servizi alla Persona, del Servizio Ambiente e del Servizio Partecipazione;
- d) CAS attivo sul territorio;
- e) Caritas Parrocchiale della Concattedrale di Cervia, di Cannuzzo e di Savio;
- f) Casa della Salute "Isotta Gervasi";
- g) Associazione Cuori Pelosi ODV, Un Posto a Tavola ODV e Associazione F.E.S.T.A.;
- h) Confcommercio Ascom Cervia, in rappresentanza degli esercenti dei centri commerciali naturali;
- i) referente del programma Welfare dell'Aggancio;
- j) referente di una rappresentanza delle comunità straniere, anche attraverso il coinvolgimento di mediatori interculturali.

FUNZIONI DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Al Tavolo di Negoziazione sono assegnate funzioni di indirizzo, verifica e garanzia interna del percorso.

In particolare, il Tavolo provvede a:

- a) approvare il Patto di processo e le regole di funzionamento;
- b) condividere il calendario delle attività e gli obiettivi di ciascuna fase;
- c) esaminare in modo critico il bilancio delle esperienze pregresse;
- d) approvare gli instant report prodotti nel corso del processo;
- e) verificare la rappresentatività dei soggetti coinvolti e l'effettiva apertura del percorso a nuove adesioni;
- f) presidiare i momenti di mediazione delle eventuali divergenze;
- g) supervisionare l'attuazione del piano di comunicazione;
- h) approvare il Documento di Proposta Partecipata prima dell'invio al Tecnico di Garanzia;
- i) co-definire le modalità di costituzione del Comitato di Garanzia Locale.

REGOLE DI FUNZIONAMENTO

Il Tavolo si riunirà con cadenza almeno mensile. Sono previste otto sedute nell'arco dei nove mesi di svolgimento del processo.

Le convocazioni saranno curate dal soggetto proponente. La conduzione degli incontri sarà affidata al curatore di processo, che garantirà ordine dei lavori, equilibrio del confronto e rispetto delle regole condivise.

Ogni seduta sarà verbalizzata. I verbali e i materiali di sintesi saranno pubblicati sulla piattaforma regionale PartecipAzioni, così da assicurare trasparenza e tracciabilità delle decisioni.

Le decisioni saranno assunte preferibilmente per consenso. In presenza di divergenze, il Tavolo adotterà il metodo del confronto creativo, orientato a far emergere interessi, bisogni e possibili soluzioni di mediazione, evitando che il dissenso si traduca in blocco del processo.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * **Sì**

Funzioni assegnate ☒ Monitoraggio degli esiti del processo
☒ Altro

Specificare (altro) **Supervisione nella scelta degli indicatori di rilevazione per il mapping**

Se sì, indicare la composizione **Il Comitato di Garanzia Locale sarà formalmente costituito all'avvio del processo, su designazione del Tavolo di Negoziazione. Opererà come organismo autonomo di accompagnamento e garanzia metodologica, con il compito di monitorare gli esiti del percorso e contribuire alla qualità degli strumenti di rilevazione, in particolare nella fase di mapping.**
Il Comitato non interviene sulle decisioni di merito e non sostituisce il Tavolo di Negoziazione. La sua funzione è offrire uno sguardo terzo sul processo, aiutando a verificare che le domande poste, gli indicatori utilizzati e le modalità di raccolta delle informazioni siano coerenti con gli obiettivi del percorso, comprensibili per i partecipanti e rispettosi della pluralità dei punti di vista.

Funzioni del Comitato

Al Comitato di Garanzia Locale sono attribuite le seguenti funzioni:

- a) monitorare gli esiti del processo, con attenzione alla coerenza tra attività svolte, contributi raccolti, output intermedi e Documento di Proposta Partecipata;
- b) accompagnare la riflessione metodologica del Tavolo di Negoziazione, contribuendo a verificare la chiarezza, la pertinenza e l'equilibrio delle domande rivolte ai partecipanti;
- c) supervisionare la scelta degli indicatori di rilevazione per il mapping, affinché siano adeguati a leggere usi, bisogni, criticità e percezioni legate agli spazi pubblici;
- d) formulare eventuali osservazioni di metodo, senza assumere compiti di conduzione, mediazione o decisione.

Composizione proposta

Il Comitato sarà composto da tre membri, individuati in modo da assicurare competenze istituzionali, scientifiche e di processo.

La composizione proposta è la seguente:

- a) un rappresentante designato dal Comune di Cervia, esterno all'unità di progetto;
- b) un docente o ricercatore esperto di geografia sociale o politiche migratorie, individuato presso l'Università di Bologna, sede di Ravenna – Campus di Ravenna;
- c) un referente del programma regionale Welfare dell'Aggancio o del Community Lab regionale.

Modalità operative

Il Comitato opera in piena autonomia rispetto al soggetto proponente e agli altri organismi del processo. Ha facoltà di assistere alle sedute del Tavolo di Negoziazione e ai momenti pubblici del percorso, mantenendo un ruolo di osservazione, accompagnamento metodologico e restituzione critica. Nel corso del processo redige un breve report di monitoraggio intermedio e un report finale. Entrambi i documenti saranno pubblicati nell'ambiente dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni, così da garantire trasparenza, accessibilità e tracciabilità delle osservazioni prodotte.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Il soggetto proponente aderisce alla campagna regionale di monitoraggio e si impegna a somministrare ai partecipanti gli strumenti digitali messi a disposizione dalla Regione. A questa attività si affianca un sistema interno di monitoraggio, pensato per seguire l'andamento del percorso, verificare la qualità della partecipazione, misurare gli esiti prodotti e osservare, nei mesi successivi, il grado di recepimento delle proposte. Il monitoraggio interno si articola su tre livelli: indicatori di processo, indicatori di risultato e indicatori di impatto. INDICATORI DI PROCESSO Gli indicatori di processo consentono di verificare come si svolge il percorso, chi viene coinvolto e con quale continuità. Saranno rilevati: a) numero di sedute del Tavolo di Negoziazione svolte; b) numero di sedute del Comitato di Garanzia Locale svolte; c) tasso di partecipazione, calcolato come rapporto tra numero di partecipanti e numero di inviti; d) percentuale di partecipanti di origine straniera;

- e) percentuale di donne coinvolte;
- f) percentuale di partecipanti under 35;
- g) numero di interventi al microfono per ciascuna seduta;
- h) numero di nuovi soggetti aderenti al Tavolo di Negoziazione rispetto alla fase di avvio, in applicazione della clausola di apertura;
- i) numero di accessi all'ambiente dedicato sulla piattaforma PartecipAzioni;
- j) numero di download dei materiali multilingue.

Questi dati permetteranno di controllare non solo la quantità della partecipazione, ma anche la sua distribuzione tra gruppi, territori e fasce di popolazione.

INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato riguardano i prodotti concreti generati dal percorso e la loro coerenza con gli obiettivi dichiarati.

Saranno considerati:

- a) produzione del Documento di Proposta Partecipata;
- b) numero di proposte concertate inserite nelle Linee guida;
- c) numero di luoghi mappati nel GIS Sociale;
- d) numero di lingue coperte dai materiali informativi e di restituzione;
- e) livello di soddisfazione dei partecipanti, rilevato attraverso un questionario di fine percorso con scala da 1 a 5.

Questi indicatori serviranno a verificare se il processo ha prodotto esiti riconoscibili, documentati e utilizzabili nella fase successiva.

INDICATORI DI IMPATTO

Gli indicatori di impatto saranno rilevati a 6 e a 12 mesi dalla chiusura del processo, con l'obiettivo di osservare se e in quale misura gli esiti partecipativi trovano seguito nelle decisioni pubbliche e nelle pratiche territoriali.

Saranno monitorati:

- a) numero di provvedimenti adottati dal Comune che recepiscono le Linee guida;
- b) numero di interventi di arredo urbano e di regolazione del suolo pubblico modificati in coerenza con il Documento di Proposta Partecipata;
- c) numero di nuove convenzioni attivate con soggetti del Terzo Settore;
- d) variazione del sentiment online sul rapporto tra spazio pubblico e popolazione migrante, rilevata attraverso un'analisi comparativa pre e post processo.

Il monitoraggio a distanza consentirà di distinguere la conclusione formale del percorso dalla sua reale capacità di incidere sulle scelte amministrative, sulle pratiche di gestione degli spazi pubblici e sulla qualità delle relazioni territoriali.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Si
---	-----------

Accordo preliminare	 accordo preliminare.pdf (967 KB)
---------------------	--

1

Partner di progetto

Nome *	San Vitale Cooperativa Sociale
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa Sociale
Comune sede *	Ravenna

2

Partner di progetto

Nome *	Un Posto a Tavola
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Cervia

3

Partner di progetto

Nome *	FESTA
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Cervia

4

Partner di progetto

Nome *	Casa della Salute "Isotta Gervasi"
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Casa di Comunità
Comune sede *	Cervia

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Voce non utilizzata

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Voce non utilizzata

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	Materiali e cancelleria per community walks (photovoice), laboratori, World Cafè e laboratori di sintesi; supporti per allestimento della mostra finale "Cartoline da Cervia"; fotocopie e materiale di consumo per le sedute del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia Locale.

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	10000
Dettaglio attività di spesa *	Spese per la fornitura di servizi per l'attuazione del processo partecipativo.

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	Due simposi formativi aperti alla cittadinanza e al personale comunale sul rapporto fra giustizia spaziale e partecipazione; sessione formativa di avvio del Tavolo di Negoziazione (Patto di processo, regole di funzionamento, confronto creativo, Mutual Gains Approach); formazione operativa dei gatekeeper civici.

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
-----------	---

in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione

Dettaglio attività di spesa *	.
-------------------------------	---

Spese per la comunicazione

Importo *	2000
-----------	------

Dettaglio attività di spesa *	Traduzioni dei materiali principali in italiano, inglese, arabo, francese, albanese; progettazione grafica multilingue (locandine, brochure divulgative, sintesi visive); video-narrazioni nelle lingue di comunità con il supporto dei mediatori culturali; comunicati stampa e ufficio stampa del processo; allestimento e diffusione della mostra/galleria online "Cartoline da Cervia"; organizzazione dell'evento pubblico finale di restituzione e diffusione del comunicato di sintesi multilingue.
-------------------------------	--

Cronoprogramma Attività costi *	
---------------------------------	--



E_2_Cronoprogramma_Cervia_Spazio_Comune.xlsx (13 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
---------------------	------

Tot. Spese per personale interno	0,00
----------------------------------	------

Tot. Spese fornitura di beni correnti	1.500,00
---------------------------------------	----------

Tot. Spese per la fornitura di servizi	10.000,00
--	-----------

Tot. Spese informazione/formazione	1.500,00
------------------------------------	----------

Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
--	------

Tot. Spese per la comunicazione	2.000,00
---------------------------------	----------

Totale Costo del progetto	15.000,00
---------------------------	-----------

% Spese generali	0,00
------------------	------

% Spese per personale interno	0,00
-------------------------------	------

% Spese gettoni partecipanti	0,00
------------------------------	------

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
--	---

B) Contributo richiesto alla Regione	15000
--------------------------------------	-------

Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00
----------------------------	-----------

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
-----------------------	-----------

Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
	☒ Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
*	☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

*	☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”.
*	☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”.
*	☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;
*	☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2,

pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile”; |
|---|--|

Altri obblighi*

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione Emilia-Romagna |

- | | |
|------------------------|---|
| Il/La sottoscritto/a * | ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 |
|------------------------|---|